

# La strage dei pretendenti

(*Odissea* XXII, 1-88)

## TEMI GUIDA:

- La vendetta di Odisseo
- La viltà dei Proci



AUDIO

*Penelope, sollecitata dai Proci, ha deciso di porre fine all'attesa e di risposarsi: per scegliere uno dei pretendenti ha indetto una gara con l'arco un tempo appartenuto a Odisseo. Il vincitore sarà chi riuscirà a far passare una freccia attraverso gli anelli di dodici scuri. Tutti i Proci falliscono. Tra lo stupore dei presenti, solo il mendicante, che è in realtà Odisseo, riesce a superare la prova. Riaffermata la propria superiorità sui Proci, il padrone di casa rivela la propria identità e si vendica di chi ha dilapidato i suoi beni e insidiato la sua sposa.*

## GUIDA ALLA COMPrensIONE

Dopo aver vinto la gara con l'arco indetta da Penelope, il mendicante, che è in realtà Odisseo, colpisce con una freccia Antinoo, il più arrogante dei pretendenti, e lo uccide. I Proci, vedendo cadere il loro compagno, gridano: con gli occhi corrono a cercare le armi appese alle mura della sala, ma Odisseo le ha fatte rimuovere preventivamente.

Allora si denudò dei cenci<sup>1</sup> l'accorto Odisseo, balzò sulla gran soglia, l'arco tenendo e la faretra, piena di frecce, e versò i dardi rapidi lì davanti ai suoi piedi, e parlò ai pretendenti:

5 «Questa gara funesta<sup>2</sup> è finita; adesso altro bersaglio, a cui mai tirò uomo, saggerò<sup>3</sup>, se lo centro, se mi dà il vanto Apollo<sup>4</sup>». Disse, e su Antinoo<sup>5</sup> puntò il dardo amaro<sup>6</sup>. Quello stava per alzare il bel calice,

10 d'oro, a due anse<sup>7</sup>, lo teneva già in mano, per bere il vino; in cuore la morte non presagiva: chi avrebbe detto che tra banchettanti un uomo, solo fra molti, fosse pure fortissimo, doveva dargli mala morte, la tenebrosa Chera?<sup>8</sup>

15 Ma Odisseo mirò alla gola e lo colse col dardo: dritta attraverso il morbido collo passò la punta. Si rovesciò sul fianco, il calice cadde di mano al colpito, subito dalle narici uscì un fiotto denso di sangue; rapidamente respinse la mensa

20 scalciando, e i cibi si versarono a terra: pane e carni arrossite s'insanguinarono. Gettarono un [urlo

1. **cenci**: i poveri panni del mendicante; Odisseo, su consiglio di Atena, si è introdotto nella sua reggia sotto mentite spoglie.
2. **gara funesta**: è la gara con l'arco indetta da Penelope, "funesta" perché portatrice di morte.
3. **adesso...saggerò**: adesso proverò un altro bersaglio, a cui mai nessun uomo ha mirato.
4. **se...Apollo**: se Apollo mi concede l'onore di centrarlo.
5. **Antinoo**: uno dei pretendenti.
6. **amaro**: epiteto di dardo (= freccia); amaro perché portatore di morte.
7. **anse**: manici.
8. **Chera**: personificazione della morte.

## GUIDA ALL'ANALISI

Superata la prova e riaffermato così, simbolicamente, il proprio ruolo di re di Itaca e sposo di Penelope, Odisseo si spoglia delle vesti del mendicante e dà inizio alla sua vendetta. Punta con freddezza una freccia contro Antinoo e lo colpisce a morte. La scena cruenta è descritta con **crudo realismo** e dovizia di particolari: la freccia passa attraverso il "morbido collo" del pretendente, che cade su un fianco, lasciando che il calice che teneva in mano rotoli a terra. "Un fiotto denso di sangue" esce dalle narici; il corpo senza vita cade con tutto il suo peso sulla mensa, rovesciando le vivande. Per accrescere il **pàthos** della scena, il narratore, ai vv. 12-14, introduce una **domanda retorica**: come avrebbe potuto Antinoo immaginare di morire durante un banchetto?

i pretendenti dentro la sala<sup>9</sup>, a veder l'uomo cadere, dai troni balzarono, in fuga per tutta la sala, dappertutto spiando i solidi muri:

25 né scudo c'era, né asta robusta da prendere<sup>10</sup>.

Urlavano contro Odisseo con irate parole:

«Straniero, male colpisci gli uomini! Mai più altre gare farai: adesso è sicuro per te l'abisso di morte<sup>11</sup>.

Hai ammazzato l'eroe più gagliardo

30 tra i giovani di Itaca: qui gli avvoltoi<sup>12</sup> ti dovranno

[straziare].

Parlava così ciascuno, perché credevano che non di

[proposito

avesse ucciso: questo, ciechi, ignoravano,

che tutti aveva raggiunto il termine di morte.

I Proci non capiscono che cosa sta succedendo: credono che il mendicante abbia colpito Antinoo per errore e si apprestano a vendicarlo.

I **Proci** si mostrano ancora **violenti** e **facili all'ira**: sono pronti a vendicare la morte accidentale del compagno colpendo un mendicante, ospitato presso la reggia secondo le leggi di Zeus, protettore dei mendicanti. Si qualificano così come prepotenti e impulsivi, "**ciechi**", perché **incapaci di leggere la realtà** e di capire che il loro comportamento tracotante sta per essere punito.

Odisseo, rivelando la propria identità, pone fine all'equivoco con parole perentorie: ha intenzione di vendicarsi per le ingiustizie subite.

Ma feroce guardandoli disse l'accorto Odisseo:

35 «Ah cani, non pensavate che indietro, a casa tornassi dalla terra dei Teucri<sup>13</sup>, perciò mi mangiate la casa<sup>14</sup>,

delle mie schiave entrate per forza nel letto,

e mentre son vivo mi corteggiate la sposa,

senza temere gli dèi, che l'ampio cielo possiedono<sup>15</sup>,

40 né la vendetta, che in seguito potesse venire dagli

[uomini.

Ora tutti ha raggiunto il termine di morte!».

Così disse, e tutti afferrò verde terrore<sup>16</sup>:

ciascuno spiava dove potesse sfuggire alla morte

[imminente];

I Proci sono presi dal terrore: solo Eurimaco trova il coraggio di parlare. Cerca di far ricadere sul compagno ormai morto la colpa di tutti i soprusi.

Eurimaco<sup>17</sup> solo osò rispondergli e disse:

45 «Se proprio sei l'Itacese Odisseo che ritorna,

giustamente rimproveri quanto facevan gli Achei;

sì, molte colpe folli in palazzo, molte nei campi.

Le parole che Odisseo rivolge ai Proci sono risolutive: li chiama "**cani**" – metafora che ben ne descrive la **sfrontatezza**; rinfaccia loro di aver dilapidato il suo patrimonio, insidiato la sua sposa, fatto violenza alle sue schiave, contravvenendo alle leggi divine. Meritano pertanto di essere puniti.

Eurimaco ha capito che Odisseo fa sul serio. Con grande **viltà**, accusa Antinoo di ogni nefandezza e adotta improvvisamente il punto di vista di Odisseo: molte "colpe folli" sono state commesse, ma Antinoo, unico responsabile, è ormai morto.

9. **sala**: è il *mègaron*, la grande sala della casa micenea, dove si svolgono i banchetti.

10. **né scudo...prendere**: le armi sono state rimosse in precedenza dalla sala per ordine di Odisseo.

11. **adesso...morte**: "adesso per te è sicura la morte". Gli altri Proci credono che Odisseo abbia colpito Antinoo per sbaglio e minacciano di uccidere il vecchio mendicante, per vendetta.

12. **avvoltoi**: uccelli necrofagi, che si nutrono cioè di cadaveri. I Proci stanno minacciando di uccidere il mendicante e di lasciare il suo corpo in pasto agli avvoltoi.

13. **Teucri**: Troiani.

14. **la casa**: sta qui per "i beni contenuti nella mia casa".

15. **che...possiedono**: epiteto di frequente riferito agli dèi.

16. **verde terrore**: la paura è spesso definita "verde" in Omero, a indicare il pallore del volto di chi la prova.

17. **Eurimaco**: è un altro dei pretendenti.

Ma è caduto colui ch'era causa di tutto,  
Antinoo; lui ci istigava a simili azioni,  
50 non solo cercando e agognando<sup>18</sup> le nozze,  
ma altro pensando, che non gli ha compiuto il Cronide<sup>19</sup>:  
esser fra il popolo d'Itaca ben costruita  
il sovrano, appena avesse ammazzato con insidia il  
[tuo figlio<sup>20</sup>.

Svela addirittura le sue trame ai danni di Telemaco, sperando così di ingraziarsi Odisseo. **Sminuisce le colpe** proprie e dei compagni e propone al re un risarcimento in oro e bronzo.

Eurimaco propone a Odisseo un risarcimento.

Ora secondo giustizia è stato ammazzato, ma tu al popolo  
55 tuo perdona; noi, rendendoti pubblica ammenda<sup>21</sup>,  
per quanto è stato bevuto e mangiato in palazzo,  
ciascuno a parte una multa di venti vacche pagando,  
bronzo e oro ti renderemo, finché il tuo cuore  
si rassereni; prima non merita biasimo l'ira<sup>22</sup>».

Odisseo rifiuta con fermezza la proposta di Eurimaco. Solo la vendetta potrà risarcirlo dei danni subiti.

60 Ma feroce guardandolo disse l'accorto Odisseo:  
«Eurimaco, nemmeno se mi pagate tutti i beni paterni,  
quanti ora ne avete, e se anche altri aggiungete,  
nemmeno così le mani mie fermerò dalla strage,  
prima che tutta l'offesa mi paghino i pretendenti.

La reazione di Odisseo è implacabile: con una forte **iperbole**, afferma che neanche tutti i beni dei pretendenti potranno ripagarlo delle offese subite. L'unico risarcimento che cerca è il sangue.

65 Ora davanti a voi sta soltanto lottare  
o fuggire, chi riesca a evitare la morte e le Chere;  
ma, credo, nessuno potrà sfuggire alla morte  
[imminente».

Così diceva, e subito le loro ginocchia si sciolsero e il  
[cuore.

Eurimaco prende di nuovo la parola ed esorta i compagni a prepararsi a combattere: Odisseo non ha intenzione di perdonarli. Estrae poi il pugnale e si slancia contro il suo re, ma viene colpito da una freccia e muore.

Ma Eurimaco: ancora una volta agli altri parlava:  
70 «O amici, quest'uomo non fermerà le mani  
[implacabili,  
ma, come<sup>23</sup> s'è impadronito del lucido arco e della  
[faretra,

dalla soglia polita<sup>24</sup> tirerà, finché tutti  
ci avrà finito: pensiamo dunque alla lotta.

Snudate i pugnali, parate le mense<sup>25</sup>  
75 contro le frecce rapida morte<sup>26</sup>: sopra di lui tutti  
[piombiamo  
uniti, potessimo dalla soglia e dalla porta scacciarlo,  
e correre in città, e subito s'alzasse l'allarme.

Eurimaco, che prima ha tentato la via della riconciliazione, capisce che non gli resta che combattere: si slancia per primo contro Odisseo e per primo è colpito dalla freccia implacabile del vendicatore.

18. **agognando**: desiderando ardentemente.

19. **Cronide**: patronimico di Zeus, figlio di Crono.

20. **il tuo figlio**: Telemaco. Antinoo aveva progettato di ucciderlo.

21. **ammenda**: risarcimento.

22. **prima...ira**: la tua ira non merita di essere rimproverata, finché non otterrai un pubblico risarcimento (la quantità di oro e bronzo pari a venti vacche che Eurimaco ha appena proposto a Odisseo come ammenda per i beni consumati da lui e dagli altri pretendenti all'interno della reggia).

23. **come**: poiché.

24. **polita**: ben levigata; la soglia della sala da pranzo era costruita di legno ben levigato.

25. **Snudate...mense**: tirate fuori i pugnali e utilizzate le tavole da pranzo come scudi (contro le frecce).

26. **rapida morte**: epiteto di frecce, che inducono una morte rapida.

Allora presto costui tirerebbe per l'ultima volta». Così gridando, snudò il pugnale affilato, 80 bronzeo, a due tagli<sup>27</sup>, e balzò su di lui paurosamente gridando; ma in quella<sup>28</sup> il glorioso [Odisseo scagliava una freccia, e lo colse nel petto, sotto la [mammella, nel fegato gli penetrò il dardo rapido: dalla mano lasciò andare a terra il pugnale, rotolò e sulla mensa 85 cadde piegato, i cibi si sparsero al suolo e la duplice<sup>29</sup> tazza; la terra batté con la fronte, straziato in cuore, e il seggio con tutti e due i piedi scuoteva calciando: sugli occhi gli si versò la tenebra<sup>30</sup>.

(*Odissea* XXII, 1-88; traduzione R. Calzecchi Onesti, cit.)

.....  
27. **a due tagli**: con duplice lama.

28. **in quella**: contemporaneamente, proprio in quel momento.

29. **duplice**: a due manici.

30. **tenebra**: della morte.



← *Strage dei Proci in un cratere del IV secolo a.C.*

## VERSO LE COMPETENZE

### COMPrensIONE

#### > Comprendere la superficie del testo

1. Quale pretendente colpisce per primo Odisseo?
2. Perché appese alle mura della sala non ci sono armi, come avviene di solito nel *mègaron* della casa micenea? Chi le ha fatte rimuovere?
3. Qual è la reazione dei Proci alla morte di Antinoos?
4. Con quali strumenti retorici Eurimaco cerca di placare l'ira di Odisseo? La sua strategia ha successo?
5. A chi rivolge Eurimaco il suo secondo discorso?

#### > Leggere tra le righe: saper fare inferenze

6. Odisseo annuncia la sua volontà di vendicarsi dei Proci con un riferimento ad Apollo: se il dio glielo permetterà, tenterà di colpire con le sue frecce un bersaglio a cui nessun uomo ha mai mirato. Perché è chiamato in causa proprio Apollo?
  - (A) Perché è il protettore di Odisseo.
  - (B) Perché il dio è spesso rappresentato come arciere e protegge quindi quanti usano l'arco.
  - (C) Perché è il protettore di Itaca.
  - (D) Perché è il nume tutelare della vendetta.
7. Odisseo non pronuncia mai il proprio nome, eppure rivela in modo inequivocabile la propria identità ai Proci. Con quali parole? Sottolineale nel testo.

## ANALISI

## &gt; I temi

● **Lo spazio chiuso del *mègaron*** La vendetta di Odisseo si compie nello spazio chiuso del *mègaron*, la grande sala dei banchetti. Ha fatto serrare le porte da due servi fedeli e si appresta ora a vendicarsi di quanti hanno dilapidato le sue sostanze, gozzovigliando a sue spese e insidiando sua moglie.

● **Il gioco di contrasti** Tutto l'episodio è costruito intorno a un gioco di contrasti: tra il comportamento dei Proci, prima spavaldi e iracondi, poi vili e spaventati; tra il loro terrore e la freddezza con cui Odisseo compie la sua vendetta; tra il clima festoso del banchetto, ricco di cibi e vivande, e la strage cruenta che si consuma, imbrattando le mense e le coppe di vino.

8. Perché è significativo, in termini simbolici, che la vendetta si compia proprio nella sala dei banchetti?

- Ⓐ Perché il banchetto rappresentava per i Greci un pretesto per riunirsi all'interno della casa.
- Ⓑ Perché è qui che i Proci hanno gozzovigliato nei lunghi anni in cui Odisseo è stato assente da Itaca.
- Ⓒ Perché è il cuore della casa e quindi, simbolicamente, il cuore di Odisseo.
- Ⓓ Perché qui si sarebbero dovute celebrare le nozze tra Penelope e uno dei pretendenti.

9. Cerca nel testo tutti i termini e le espressioni che si riferiscono al banchetto e quelli che afferiscono invece all'area semantica del sangue e della violenza.

## LINGUA E STILE

## &gt; Le figure retoriche

10. Nel brano è utilizzato il termine "casa" (v. 36) per indicare i beni posseduti da Odisseo: il nome del contenitore sostituisce quello del contenuto. Si tratta di una:

- Ⓐ iperbole
- Ⓑ metonimia
- Ⓒ sinestesia
- Ⓓ metafora

11. Odisseo rivolge ai Proci l'appellativo di "cani" (v. 35), per indicarne l'impudenza. Il cane era infatti,

per i Greci, simbolo di sfrontatezza. Si tratta di una:

- Ⓐ personificazione
- Ⓑ iperbole
- Ⓒ sinestesia
- Ⓓ metafora

12. Il terrore, come spesso in Omero, è definito "verde" (v. 42). Come si chiama questa figura retorica, che associa due parole pertinenti a sfere sensoriali diverse?

- Ⓐ sineddoche
- Ⓑ sinestesia
- Ⓒ metonimia
- Ⓓ chiasmo

## PRODUZIONE ORALE

## &gt; Vendetta e giustizia

● Tornato a Itaca dopo tanti anni di assenza, Odisseo riafferma il proprio ruolo prima simbolicamente, vincendo la gara con l'arco indetta da Penelope per scegliere il suo nuovo sposo, e quindi il nuovo re dell'isola, poi con la forza, uccidendo quanti lo hanno oltraggiato. In un mondo come quello omerico, l'affermazione della giustizia più passare solo attraverso la vendetta.

13. Il comportamento di Odisseo oggi sarebbe accettabile? La nostra società ammette la vendetta individuale o esistono altri strumenti per tutelare la legalità? Con la guida dell'insegnante, discutine con i compagni.